

**Al Ministro della Salute**

On. Roberto Speranza

[segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

Monza, 1 luglio 2021

Egregio Ministro Speranza,

In qualità di presidente del Comitato ORSAN – Open RSA Now, che riunisce familiari e ospiti delle RSA e RSD italiane, La informiamo che è stato stilato il primo rapporto del nostro Comitato, col quale abbiamo fotografato la situazione delle RSA italiane al 25/06/2021 grazie a un monitoraggio condotto su un campione di 1.000 RSA su tutto il territorio nazionale. Come può constatare dal report e dal comunicato stampa col quale è stato diffuso, allegati alla presente mail, i dati emersi dal monitoraggio sono tanto interessanti quanto sconcertanti.

Ben 8 RSA su 10 violano l'ordinanza ministeriale dell'8 maggio con cui veniva consentito e regolamentato l'accesso alle RSA, in quanto:

1. Le visite generalmente vengono consentite solo 1 volta alla settimana, a discrezione della RSA, escludendo il sabato e la domenica (ossia i giorni in cui ovviamente i familiari avrebbero più tempo) e per una durata media massima compresa tra i 15 e i 25 minuti.
2. In 7 RSA su 10 le uscite temporanee degli ospiti non sono concesse, neanche di quelli autosufficienti e muniti delle certificazioni verdi COVID-19 come invece stabilito in maniera chiara dall'articolo 2- quater della legge 87/21 del 17 giugno 2021. Nelle 3 RSA su 10 che le consentono i gli ospiti al ritorno vengono poi a 5 giorni di isolamento in quarantena, una sorta di 41 bis temporaneo.

Tutto ciò continua ad accadere nonostante ad oggi tutta l'Italia sia zona bianca. Ricordiamo che i divieti e le eccezioni imposte dalla Direzione Sanitaria dovrebbero essere limitati, come previsto dall'ordinanza ministeriale, solo in presenza di un eventuale focolaio epidemico da COVID-19 con insufficiente controllo all'interno della struttura e/o di un alto rischio epidemiologico territoriale, circostanze fortunatamente non presenti nel Paese. (fonte: *Documento recante "Modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale", adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, come integrato e validato dal Comitato tecnico scientifico, 8 maggio 2021*).

Un altro motivo di preoccupazione è legato al fatto che la scadenza dell'ordinanza ministeriale è fissata per il 30 luglio e al momento non sono previste altre azioni sul tema: i quasi 350.000 ospiti delle RSA e i circa 2 milioni di loro familiari si chiedono con angoscia cosa succederà dopo questa data e continuano, ormai da troppi mesi, a vivere in una costante incertezza.

Alla luce di questa drammatica situazione, facciamo appello alla Sua grande sensibilità in materia e Le chiediamo di intraprendere azioni concrete al fine di vigilare e garantire la piena applicazione dell'ordinanza in essere da parte di tutte le RSA, e stabilire azioni concrete da porre in essere alla scadenza della stessa anche alla luce dell'attuale quadro epidemiologico, migliore rispetto a quello dell'entrata in vigore dell'ordinanza.

Auspichiamo altresì che l'alibi della variante Delta non venga utilizzato per provare a richiudere per sempre le strutture: i nostri cari non potrebbero sopravvivere a un'altra estate isolati. Sappiamo bene che per le RSA sprangere tutto è ben più facile rispetto a garantire la coesistenza di sicurezza e umanità, ma non possiamo più abbandonare i nostri affetti più cari costringendoli a vivere in solitudine e, come accade purtroppo spesso, a morire senza il conforto della propria famiglia

Certi della Sua attenzione e dell'impegno che vorrà porre in essere per dare certezze a tutti coloro che vivono ormai da 17 mesi questa triste situazione, rimaniamo in attesa di un Suo cortese riscontro e le inviamo i nostri più cordiali saluti

**Dario Francolino**

**Presidente comitato ORSAN – Open RSA Now**

